contea
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Bilancio sociale

Esercizio 2018

Contea Società Cooperativa Sociale Onlus

Sede legale: viale XXIV Maggio n.5 - 34170 Gorizia

P.IVA e C.F. 00549490316

www.conteaservizi.com

segreteriacontea@consorzioilmosaico.org

Il presente bilancio sociale è realizzato nell'ambito del progetto "Valutazione dell'impatto sociale" con contributo regionale ex L.R.20/2006 art. 31.

Con questa edizione del Bilancio sociale, la cooperativa sociale Contea Società Cooperativa Sociale Onlus si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2018. Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già testato nella nostra regione da qualche anno e promosso da Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia e Legacoop Sociali Friuli Venezia Giulia, di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonchè una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, così come in realtà la stessa normativa territoriale promuove, prevedendo nell'indice di bilancio sociale la descrizione -alla lettera d) del capitolo 4 su obiettivi e attività - anche *"la valutazione -utilizzando specifici indicatori quantitativi e qualitativi- delle ricadute e dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento"*. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

In secondo luogo, crediamo che il modello sia sufficientemente 'intuitivo' per il lettore, per gli stakeholder interni ed esterni. Esso presenta i dati della nostra cooperativa sociale in modo scientifico ed oggettivo, con alcuni indici, ma senza pretendere di ridurre tutto a valori non controllabili o non valutabili. La lettura complessa che qui si riporta con l'ausilio anche di grafici e tabelle di sintesi vuole essere strumento di riflessione per tutti, a partire dalla cooperativa sociale stessa: ciò che facciamo ha molteplici sfaccettature e su quelle riteniamo la cooperativa non solo debba essere valutata, ma debba anche valutarsi in modo da fare dei processi di rendicontazione gli step iniziali della propria programmazione strategica. Quale terzo aspetto, il modello è neutro. Non si tratta di un'autovalutazione della cooperativa, ma di una scelta esterna di dati, indici ed indicatori. Inoltre, anche rispetto alle dimensioni più qualitative che verranno presentate il modello ci ha richiesto un processo di 'valutazione partecipata' nel senso che per essere critici e riportare le valutazioni di più portatori di interesse della cooperativa, una parte delle informazioni è stata oggetto di analisi di un Gruppo di lavoro, nel nostro caso di una parte dei membri del CdA, composto da lavoratori ordinari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci interrogheremo sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti. Il modello è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di

confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. Ciò non significa mettere la nostra cooperativa sociale in competizione con le altre, poiché il modello ImpACT stesso riconosce che *"le imprese sociali esposte alla valutazione appartengono ad un mondo altamente eterogeneo per caratteristiche, obiettivi, strumenti e metodi gestionali e operativi, attività e tipologie di beneficiari [.] tale per cui le dimensioni di analisi non sono singolarmente comparabili tra loro, ma vanno lette in base al contesto e all'obiettivo in cui l'impresa sociale agisce e comprendendo che le dimensioni quantitative rappresentano solo uno degli elementi di impatto e non sono più rilevanti degli elementi qualitativi"*. Cogliendo questo spunto di 'unicità della nostra azione' la cooperativa sociale ha avuto anche la possibilità di inserire propri indici ed indicatori di rendicontazione e propri elementi descrittivi individualizzati, cercando così di arricchire e personalizzare il contenuto e la presentazione.

Infine, il metodo ImpACT ed il presente bilancio sociale da esso generato rispettano linee guida nazionali e territoriali. Rispetto all'adempimento nazionale, il processo di creazione del presente bilancio sociale ha seguito i principi di redazione del bilancio sociale previsti dal capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore: rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento esclusivo all'esercizio 2018, se non esplicitato diversamente nel testo con finalità di analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio,chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio più tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale, come riportato nella tavola sinottica nell'allegato 1 del presente documento.

E' alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Contea è una Cooperativa sociale ad oggetto plurimo, così come definita dalla L.R. 20/06. La Cooperativa nasce nel 1998 come coop. sociale a r.l. ONLUS di cui all'art.1 lett.b) della Legge 381/91 ; nel 2004 ,a seguito della modifica legislativa del diritto societario viene rinominata, con modifica di statuto, CONTEA Società cooperativa sociale ONLUS; nell'anno 2007 viene ulteriormente modificato lo Statuto con l'ampliamento dell'oggetto sociale alle attività di cui all'art.1 lett.a) di cui alla L.381/91.

A fondamento di ogni attività di Contea è posta la dignità ontologica della persona. Persona intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi

bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune. È questo il valore fondamentale di riferimento, sul quale si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell'organizzazione.

Oggi la cooperativa sociale Contea ha la sua sede legale a Gorizia e amministrativa a San Vito al Torre. Quale cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di altri servizi e attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ed operando nei settori agricoltura e allevamento, attività professionali scientifiche e tecniche, attività di pulizia e disinfestazione, cura e manutenzione del paesaggio e attività artistiche, sportive e di intrattenimento. Cod. ateco: 81.3 - cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole) 88 - assistenza sociale non residenziale 81.21 - pulizia generale (non specializzata) di edifici 01.21 - coltivazione di uva 90.03.09 - altre creazioni artistiche e letterarie 74.10.29 - attività di grafica pubblicitaria ed altre attività dei disegnatori grafici 90.02.09 - altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche

Gli illustrati servizi rispondono più in generale alla mission che la cooperativa si è data. A fondamento di ogni attività di Contea è posta la dignità ontologica della persona. Persona intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune. È questo il valore fondamentale di riferimento, sul quale si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell'organizzazione.

Per Contea, la centralità della persona si esprime attraverso:

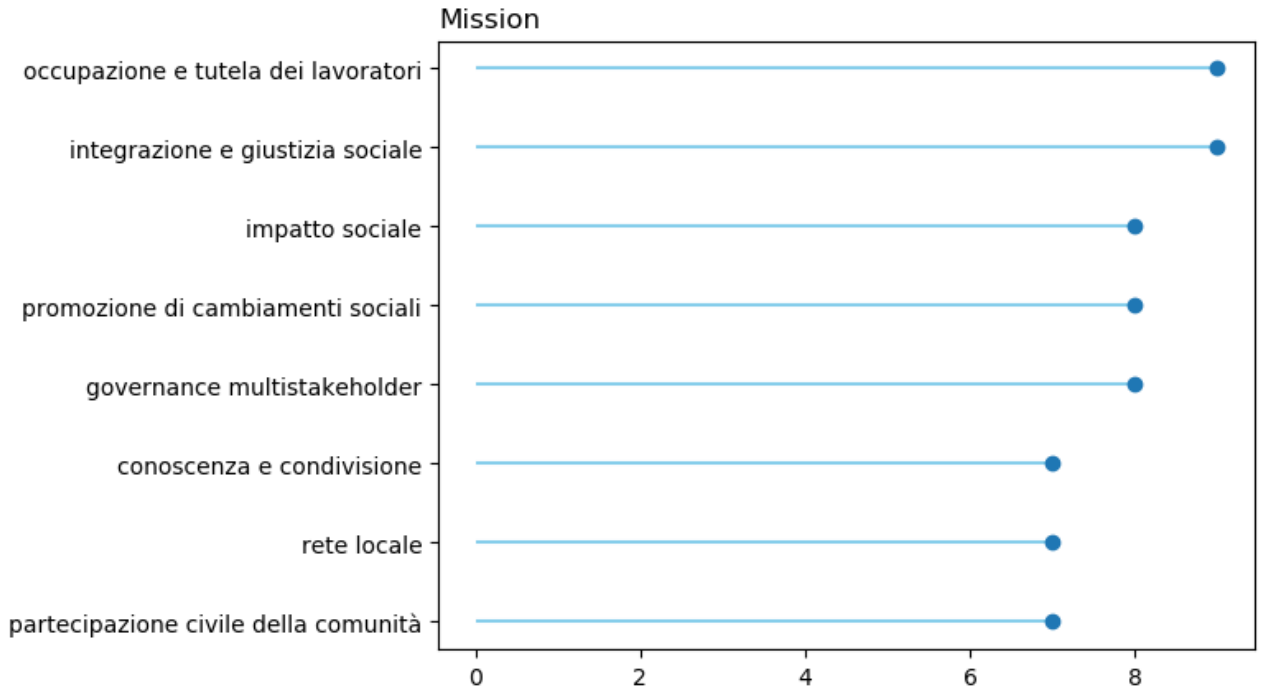
• la sussidiarietà, che riconosce e sostiene la potenzialità e la capacità delle persone di auto-organizzarsi per creare opportunità di benessere per gli altri e per sé, cogliendo e soddisfacendo i bisogni del proprio contesto;

• la solidarietà, come dono gratuito di sé, attenzione e comprensione verso l'altro, in particolare come interdipendenza e scambio fra chi ha più possibilità e chi è più fragile, affinché tutti siano responsabili di tutti;

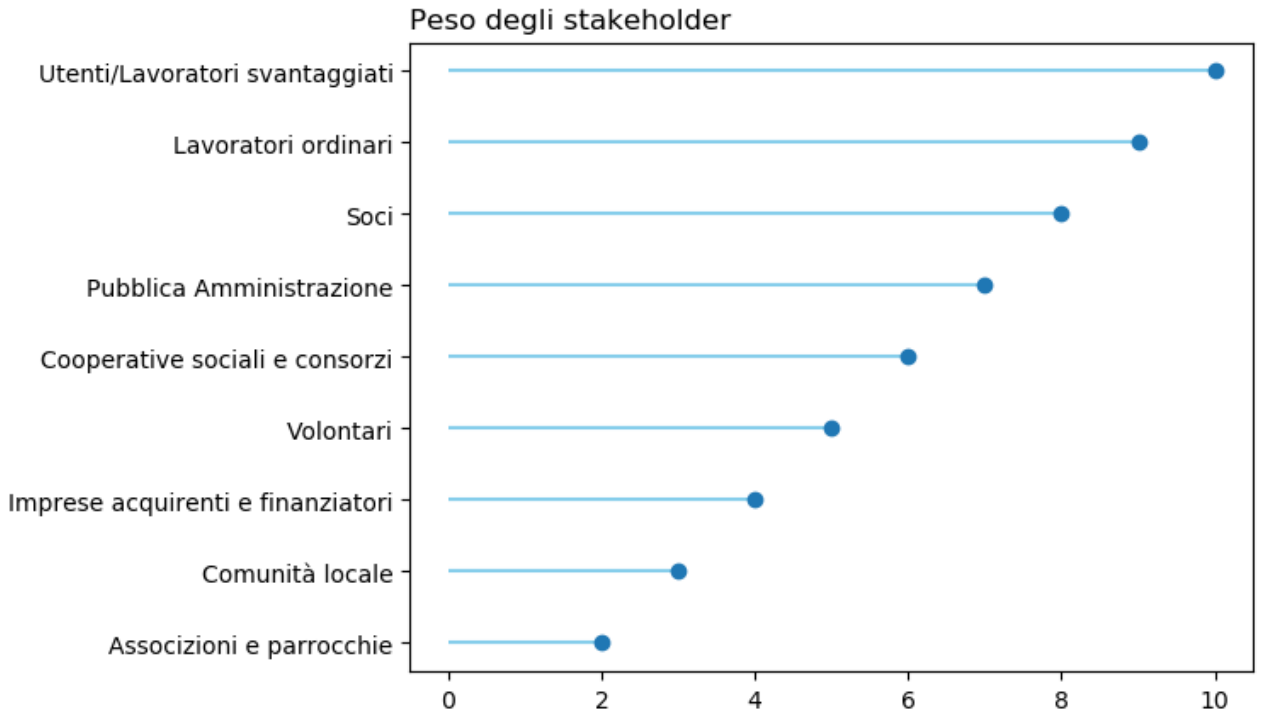
• la cooperazione come modello imprenditoriale dove persone ed organizzazioni lavorano l'una accanto all'altra e si supportano reciprocamente per creare capitale sociale sostenibile, nelle sue diverse componenti economiche, sociali ed ambientali;

• il radicamento comunitario e storico, condizione di conoscenza profonda del territorio e della realtà in cui si opera, per costruire nuovi legami e relazioni, tutelare e sostenere quelli esistenti, al fine di prendersi cura del percorso di crescita delle comunità.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, governance multistakeholder, promozione di cambiamenti sociali e impatto sociale.



E’ alla luce di tali obiettivi, che la nostra cooperativa sociale identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un certo peso nella strutturazione delle sue politiche ed azioni. Il grafico seguente vuole illustrare questo peso relativo, riflettendo su quali sono i portatori di interessi primari e secondari della cooperativa sociale Contea.



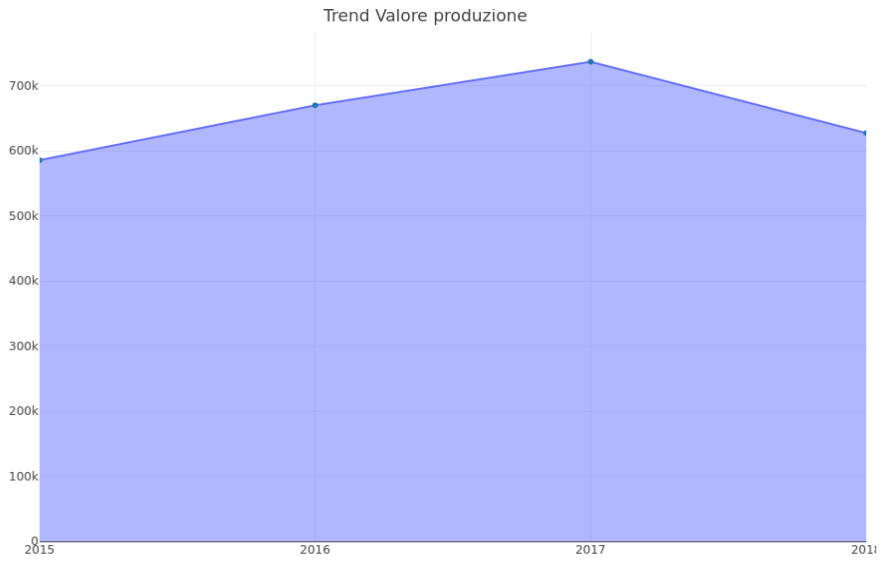
Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno guardare al territorio in cui la cooperativa sociale opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all’interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste. Così, guardando all’offerta di servizi simili, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale Contea svolge la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la nostra cooperativa si distingue per l’offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari obiettivi: per il 2018 si è puntato a consolidare il fatturato ottenuto nel corso del 2017 grazie al mantenimento di una serie di servizi e/o l'acquisizione di nuove commesse. La Cooperativa continua il percorso di rinnovo e ampliamento delle sue potenzialità nei servizi svolti migliorandosi dal punto di vista delle competenze e delle capacità degli operatori impiegati. Nel corso del 2018 la Cooperativa ha continuato a proporre iniziative ed eventi di tipo ricreativo e culturale che rappresentano un modo per creare partecipazione, socialità e benessere. In tal senso anche nel corso del 2018 è stato organizzato il Blue Notte Gorizia Festival VIII° edizione, un appuntamento musicale e culturale raffinato con ottimi risultati in termini di interesse e partecipazione di pubblico. Si prevede di riproporre anche nel corso del 2019 questo appuntamento che rappresenta un momento di incontro tra diverse realtà private e istituzionali che lavorano nell'ambito del sociale, e si pone come iniziativa valorizzante del territorio transfrontaliero. Contea si sta inoltre impegnando nella commercializzazione del vino Morus Morâr, prodotto dalla gestione di un vigneto a Moraro.

DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

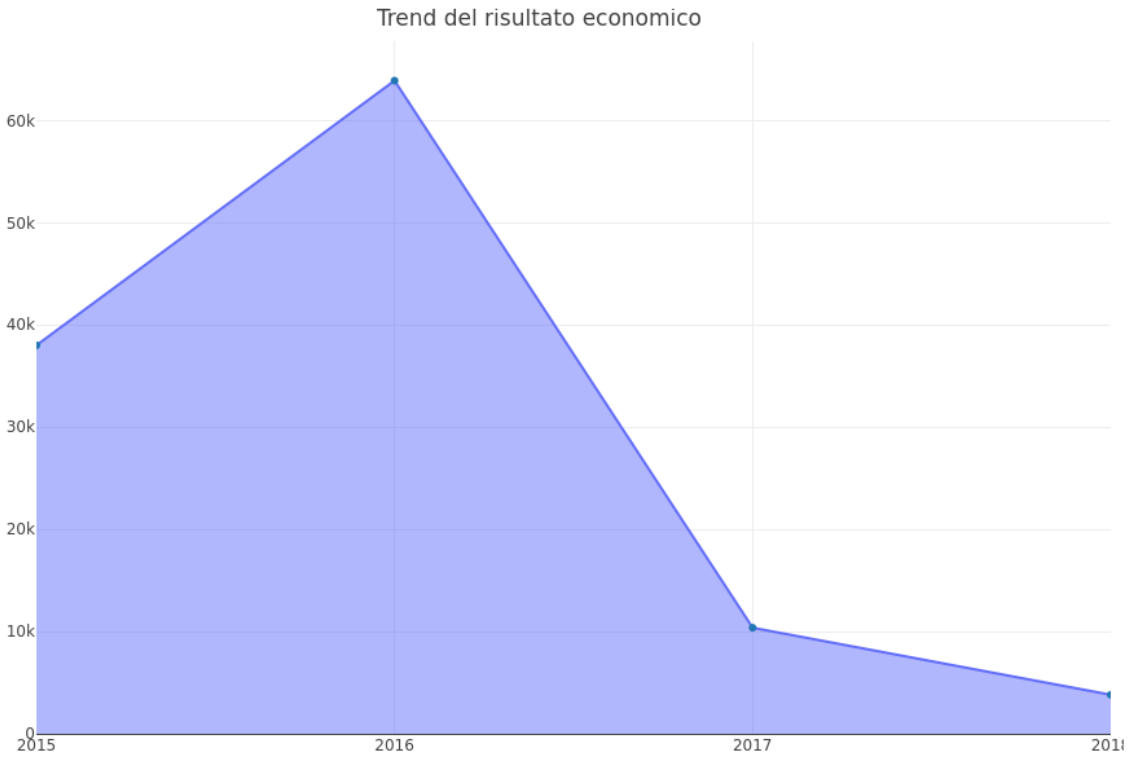
Per descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati del nostro bilancio per l'esercizio 2018, tali da riflettere sulla nostra situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della nostra dimensione economica. Nel 2018 esso è stato pari a 627.194 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le medie cooperative sociali. Interessante risulta anche il confronto del nostro valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 12% delle cooperative sociali italiane si posiziona infatti nella nostra stessa fascia di valore della produzione, essendo invece la maggioranza di dimensioni inferiori ai 500.000 Euro. Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori negli ultimi anni, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti cresciuto dimostrando la capacità della nostra cooperativa sociale di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2018 sono ammontati per la cooperativa a 621.200 €, di cui il 52,26% sono rappresentati da costi del personale.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2018 un utile pari ad € 3.818. Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della nostra cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale Contea. Il patrimonio netto nel 2018 ammonta a 178.313 Euro posizionando quindi la nostra cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane. Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 9.33% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2018 a 64.027 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della nostra cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale Contea non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 3 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 1 struttura di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla nostra cooperativa e 2 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

L’attività condotta dalla nostra cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del nostro bilancio per l’esercizio 2018, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell’accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 330.744 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 52.73% ad indicare un buon peso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 98.14% tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori.

Determinazione del valore aggiunto

A	**Valore della produzione**	**627.194**
	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	489.663
	-rettifiche di ricavo	
	+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	7.544
	+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
	Incrementi per immobilizzazioni interne	-
	Altri Ricavi e Proventi	129.987
B	**Costi intermedi della produzione**	273.096
	Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	56.263
	Costi per servizi	158.599
	Costi per godimento di beni di terzi	30.990
	Accantonamenti per rischi	-
	Altri accantonamenti	-
	+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-
	Oneri diversi di gestione	27.244
	VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	354.098
	+/- Saldo gestione accessoria	
	Proventi gestione accessoria	126
	Oneri gestione accessoria	
	+/- Saldo gestione straordinaria	-
	Proventi gestione straordinaria	-
	Oneri gestione straordinaria	-
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	354.224
	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-
	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	22.714
	Svalutazione crediti	766
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**330.744**

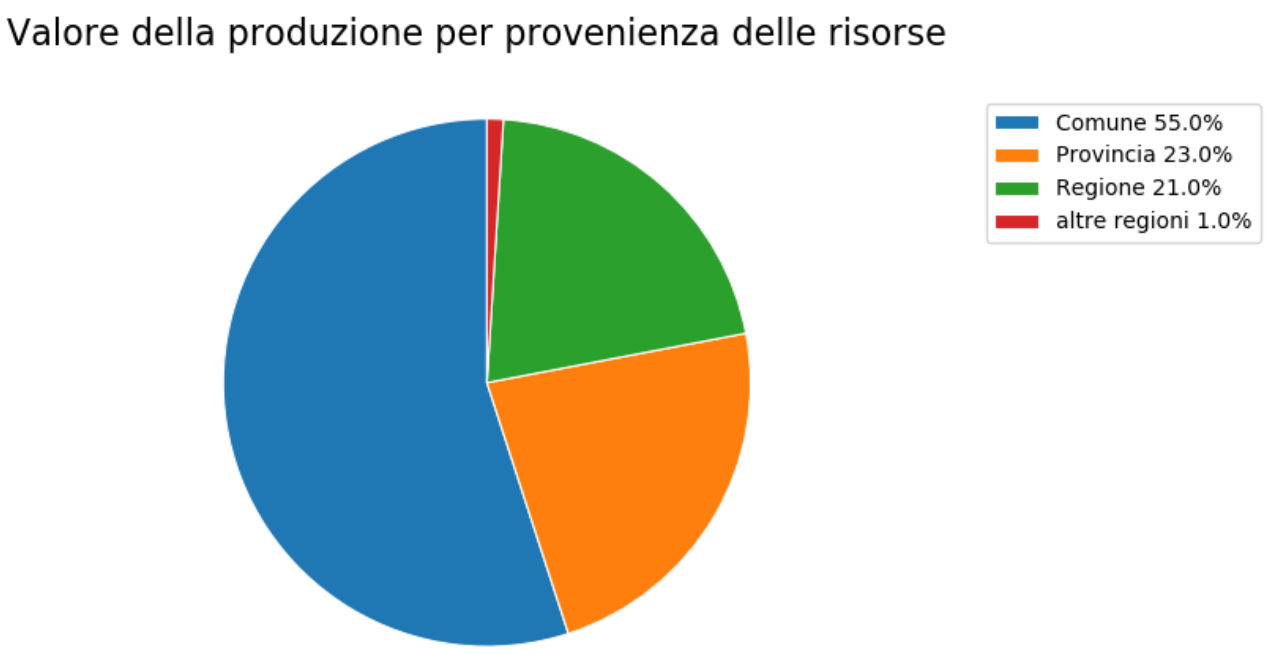
Distribuzione del valore aggiunto

A	**Remunerazione del personale**	**324.624**
	Personale dipendenti soci	324.624
	Personale non dipendenti soci	
B	**Remunerazione della Pubblica Amministrazione**	28
	Imposte	28
C	**Remunerazione del capitale di credito**	2.274
	Oneri finanziari	2.274
D	**Remunerazione del capitale di rischio**	-
	Utili distribuiti	
E	**Remunerazione dell'azienda**	3.818
	+/-Riserve (Utile d'esercizio)	3.818
	VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	**330.744**

RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello comunale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 55% sul Comune, per il 23% sulla Provincia, per il 21% sulla Regione e l'1% fuori regione.



Composizione delle entrate

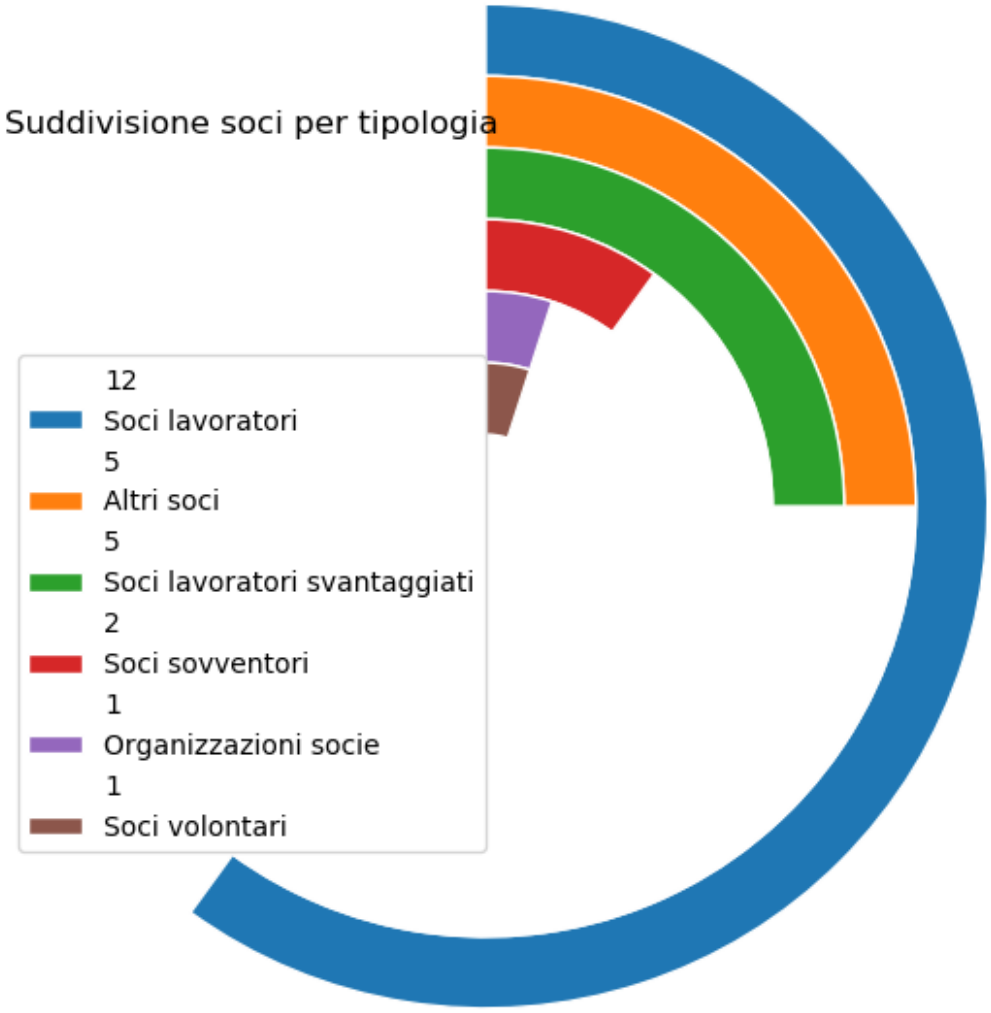
Come valutare questa composizione delle entrate? Il reale grado di rischio gestionale e di stabilità futura delle proprie fonti di entrata va intercettato nell'eventuale mono-committenza o nell'eccessivo peso del principale committente sulle entrate totali della cooperativa. Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono inoltre per il 60% dei casi da convenzioni a seguito di gara ad invito, per il 20% dei casi da affidamenti diretti, per il 10% dei casi da convenzioni a seguito di gara con clausola sociale e il 10% convenzioni a seguito di gara aperta senza clausola sociale, a dimostrazione del diverso rapporto che regola le relazioni tra Contea e gli enti pubblici e della specifica capacità della nostra cooperativa di realizzare con gli stessi rapporti stabili. E' anche da osservarsi come la cooperativa sociale Contea nel 2018 abbia vinto complessivamente 13 appalti pubblici di cui 10 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 3 subappaltati e regolati da general contracting da propri consorzi.

Nell'obiettivo che ogni cooperativa sociale possa aprirsi progressivamente anche a forme di finanziamento diverse, è necessario riflettere sulla capacità e possibilità della nostra cooperativa di integrare le entrate presentate con finanziamenti da soggetti diversi. Tra le risorse di cui la cooperativa sociale ha beneficiato nell'anno si sono registrati 3.000 € da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa in tale direzione nel 2018 si osserva che essa ha partecipato complessivamente a 4 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2016/2018 sono stati complessivamente vinti 3 bandi privati.

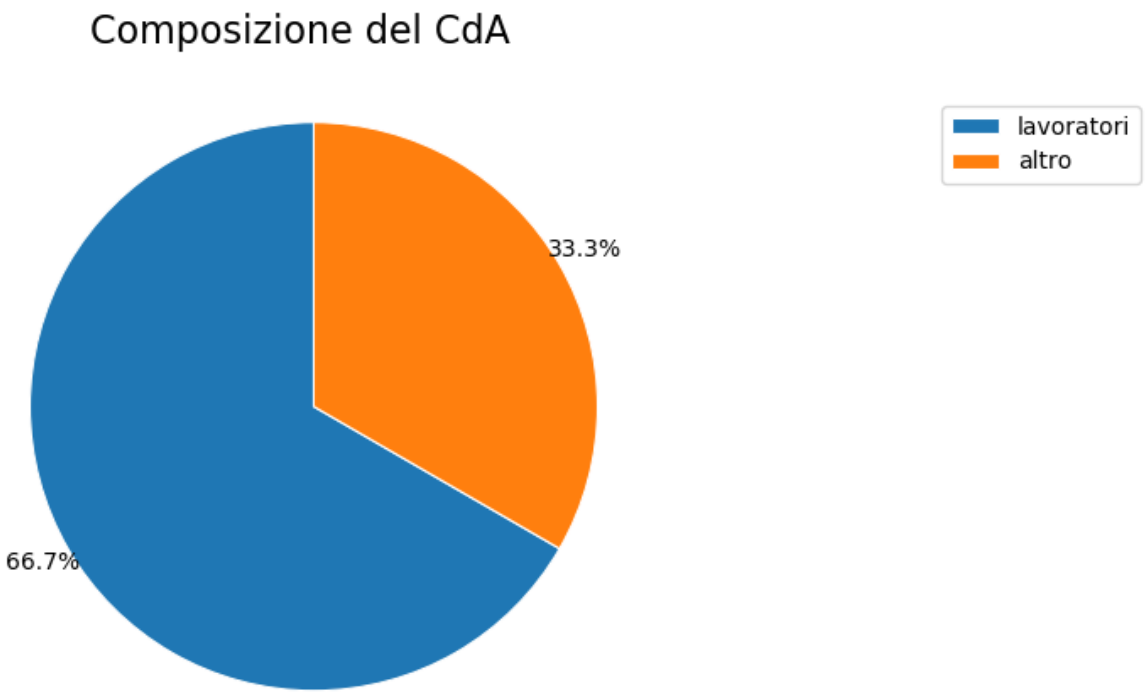
La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale Contea può essere raccontata ed analizzata è quella della **socialità dell'azione**. Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.

Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione - parole chiave per un'impresa sociale - possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa. Al 31 dicembre 2018, la nostra cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 26 soci, di cui 12 lavoratori, 5 altri soci, 5 lavoratori svantaggiati, 2 altri sostenitori o sovventori, 1 organizzazione privata non-profit e 1 volontario. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 100% dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori. Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la nostra cooperativa sociale non risulta tuttavia avere tra i propri soci anche utenti o loro famigliari, delegando quindi il loro coinvolgimento o ascolto ad altre modalità più indirette. Essa inoltre ha tra i propri soci anche 5 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei

lavoratori svantaggiati. Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la nostra cooperativa sociale cerca l'integrazione e la condivisione anche formale con altre realtà organizzative del territorio includendone alcune rappresentanze nella base sociale e così nello specifico si osserva la presenza di organizzazioni private non-profit socie. Infine, completa la base sociale della nostra cooperativa la presenza di alcuni soci sovventori o generici sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne sostengono le attività. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale Contea si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

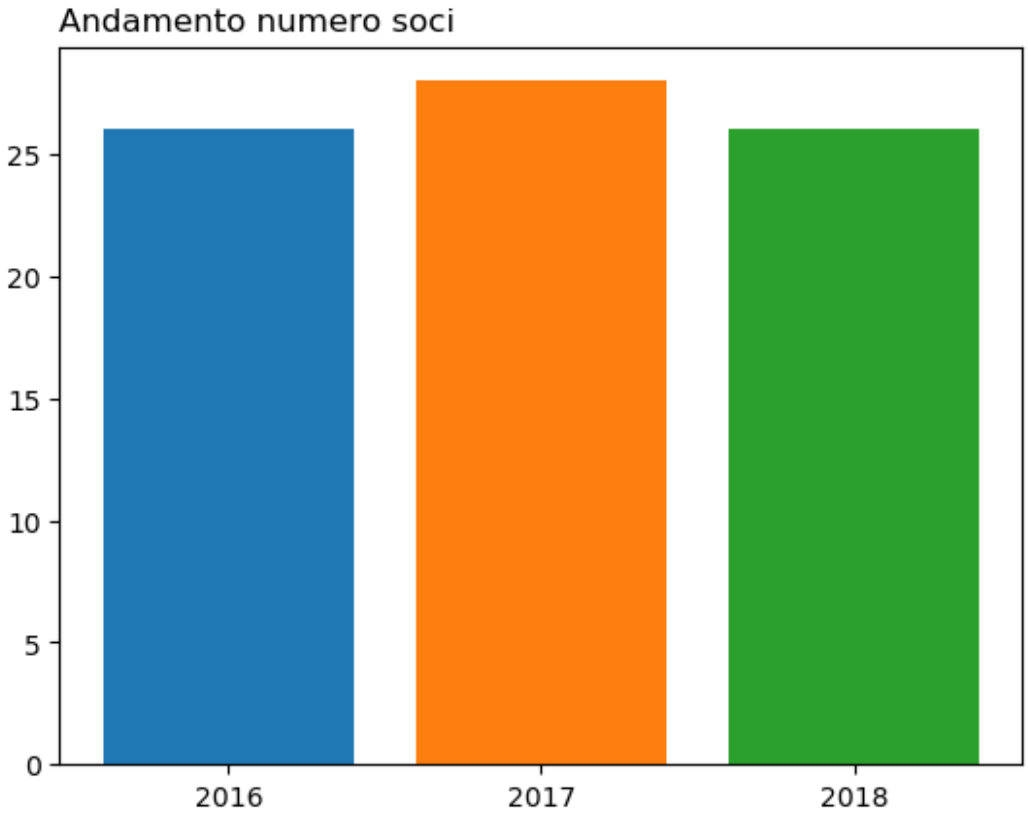


Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Contea risulta composto da 3 consiglieri: Del Negro Paolo, Piani Paolo, Morsolin Stefano. Si tratta nello specifico di 2 soci lavoratori e 1 socio elem. tecnico amministrativo. Questa situazione ci sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla nostra cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento dei vari portatori di interesse e di una reale multi-governance.



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto la presenza nei nostri organi di governo di donne, giovani ed immigrati può essere intesa come ulteriore ricerca della democraticità e dell'equità nei processi: Contea conta così la presenza tra i suoi soci di un 8% di giovani under 30. Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto. Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come incontri informali tra i soci e i non soci.

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale. All'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 10 soci. Il trend degli ultimi anni è di sostanziale stabilità. Nell'ultimo anno si sono registrate entrate di 3 e si è vista l'uscita di 5 soci. Cosicchè, la situazione ad oggi vede la presenza nella base sociale di un 57% di soci presenti in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 27% di soci presenti da più di 15 anni. Nel 2018 la Contea ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella nostra cooperativa nel 2018 è stato complessivamente del 50% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 20% rappresentato per delega.



Infine la cooperativa sociale prevede il compenso economico per il revisore contabile, nello specifico 1.560 Euro.

LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

Settori ad alta intensità di capitale umano. Così sono definite tecnicamente le imprese che –come la nostra- vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell'attività produttiva; per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità umana, quindi. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori della cooperativa sociale Contea significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei nostri servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

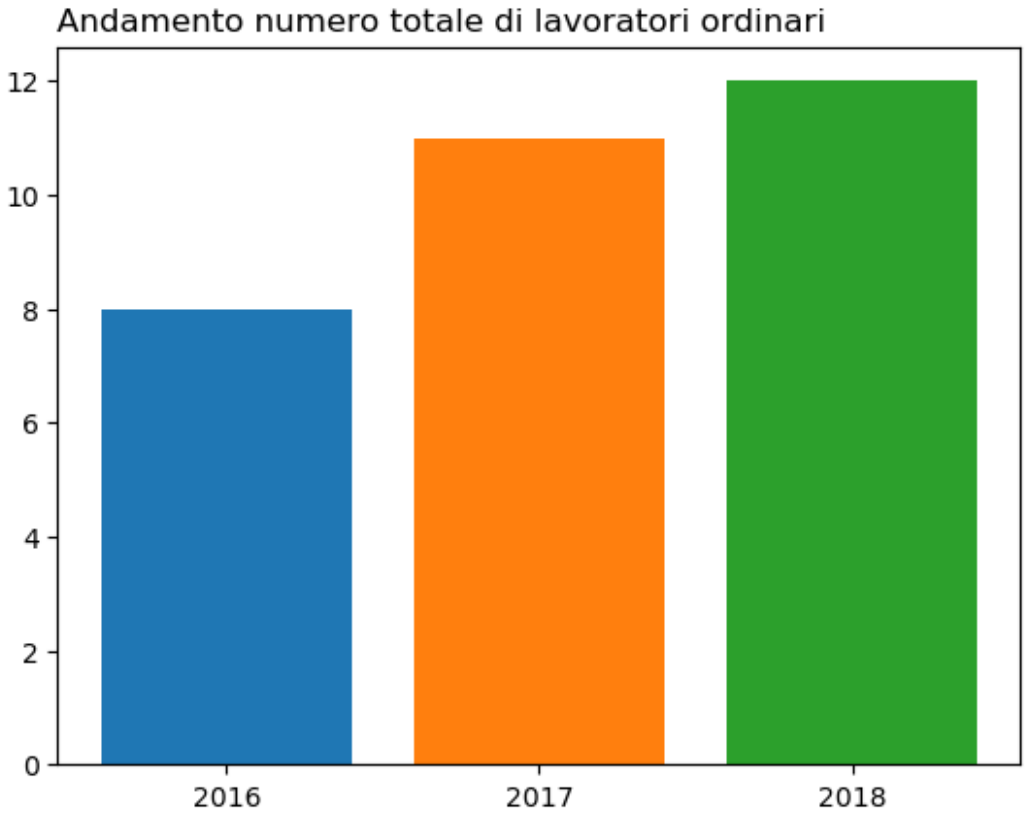
Al 31/12/2018 i lavoratori ordinari (esclusi quindi i beneficiari di inserimenti lavorativi) presenti nella nostra cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 12, di cui l'83.33% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro la presenza di 2 lavoratori a tempo determinato. La nostra è quindi una piccola cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente **l'impatto occupazionale** generato nel nostro territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la nostra cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2018: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 1 nuovo dipendente rispetto all'uscita di 1 lavoratore registrando così una variazione comunque pari a zero.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del territorio in cui essa ha sede: il 17% dei lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la nostra cooperativa sociale è del 50%. Guardando alla dimensione dell'impatto regionale del totale dei nostri lavoratori ordinari dipendenti: 8 risiedono in provincia di Gorizia e 4 in quella di Udine. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della nostra cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'8.33%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella nostra cooperativa sociale si attesta invece al 25%, contro una percentuale del 33.33% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni. L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la nostra cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 1 lavoratore con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 10 lavoratori diplomati e di 1 laureato.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 50% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della nostra cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella nostra cooperativa sociale il 50% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 6 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare

considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella nostra cooperativa sociale, a fine 2018 i lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 6.

La classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono all'interno della nostra cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la nostra cooperativa sociale vede la presenza di 4 operai semplici, 3 tutor, 2 operai specializzati, 1 responsabile (produttivi, di settore, di servizio, responsabili sociali), 1 impiegato e 1 direttore. Il 16.67% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire della realizzazione di budget individuali di salute a sostegno di progetti riabilitativi personalizzati, mentre l'83.33% si occupa dell'inserimento lavorativo, parte B dell'attività.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla nostra cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati nella nostra cooperativa. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti: così lo stipendio annuo dei nostri dirigenti è pari a 35.079 Euro, per l'inquadramento di coordinatore/responsabile lo stipendio ammonta in media a 27.325 Euro, i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono in media uno stipendio annuo di 20.562 Euro mentre i dipendenti al livello inferiore e inquadrati quindi nel lavoro generico raggiungono mediamente i 14.024 Euro. Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale e anticipi sullo stipendio. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare Contea prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo e banca delle ore.

La cooperativa sociale Contea è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti prevede una formazione che crei per la cooperativa specifiche figure professionali e la formazione obbligatoria prevista per il settore. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 4, per mediamente 26 ore ciascuno di formazione.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la nostra cooperativa sociale sono 12 (equivalenti al 100% dei nostri dipendenti ordinari) i lavoratori che sono anche soci di Contea. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la nostra cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 97 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 41 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 5.55% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo lavoratore. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle dinamiche del lavoro, non sono invece stati rilevati casi di infortuni, richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Se i dati sin qui trattati hanno illustrato la situazione occupazionale nei confronti dei lavoratori ordinari, una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani. Rispetto

alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2018, la nostra cooperativa sociale ha ospitato 2 tirocini (es: formativi, stage) e 2 ragazzi con servizio civile nazionale (SCN).

GLI ESITI

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale Contea di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto, quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti.

Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari.

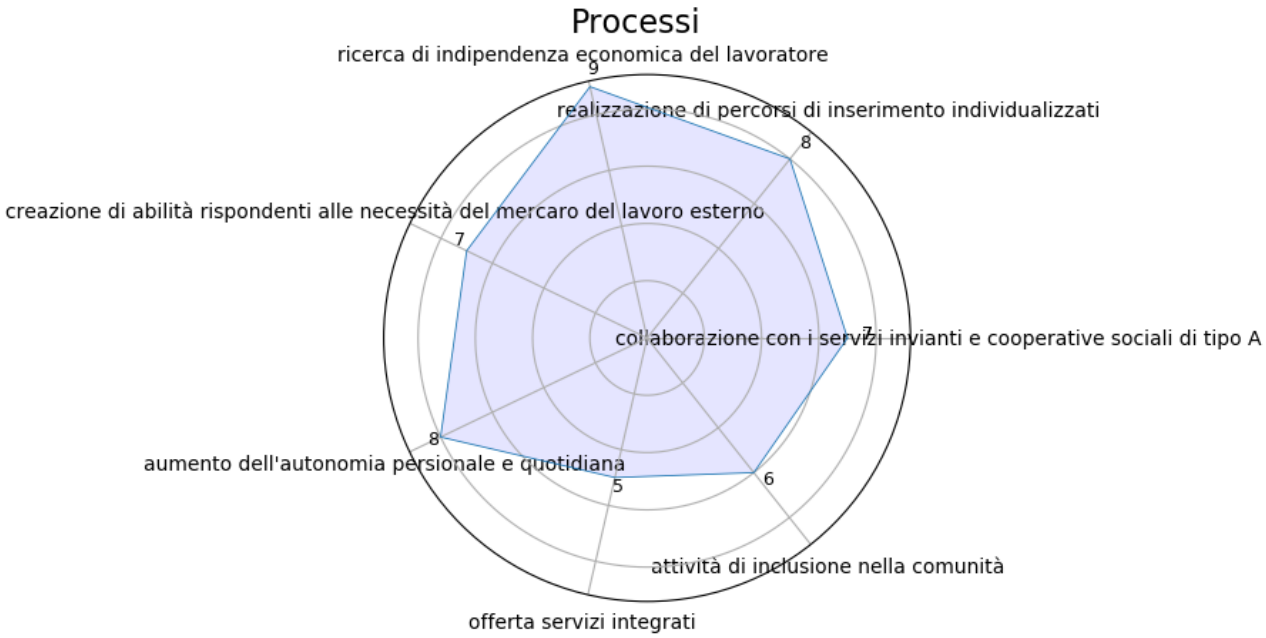
Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi. Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della nostra cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività. Così, la nostra cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti. Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che Contea assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la nostra cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni.

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la nostra cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che la cooperativa sociale Contea prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: borsa lavoro o tirocinio e inserimento diretto in cooperativa come lavoratore svantaggiato con contratto di dipendenza a tempo indeterminato.

La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come lavoratore dipendente della cooperativa sociale Contea. Al 31/12/2018, i soggetti svantaggiati certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 che risultano inseriti nella nostra cooperativa sociale sono 5. Di questi 4 sono assunti dalla nostra cooperativa sociale a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto ai lavoratori ordinari (o normodotati) per Contea risulta in questa data pari al 41.67%, anche se vanno considerati poi

dati di flusso nel corso dell'anno e quindi rispettive entrate e uscite di personale tanto ordinario quanto svantaggiato. Guardando alla tipologia di svantaggio, i nostri lavoratori per la maggior parte persone seguite dai servizi di salute mentale e Sert. Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la nostra cooperativa è del 20%, mentre quella riferita alla provincia è del 60%.

Ricaduta sulle politiche occupazionali locali non solo di breve, ma ove possibile anche di lungo periodo. In un'ottica di integrazione ed investimento sulla qualità del processo e di generazione di maggiori e migliori ricadute occupazionali, la nostra cooperativa sociale ha più nel dettaglio cercato di sviluppare una certa filiera di servizio attivando collaborazioni con l'ente pubblico e i centri per l'impiego per il collocamento ex-post di lavoratori svantaggiati formati. E guardando concretamente alla possibilità di collocamento dei lavoratori svantaggiati sul mercato del lavoro esterno, i dati illustrano per la nostra cooperativa sociale l'assenza di soggetti usciti nel corso del 2018.



Oltre a questi numeri significativi per l'azione della cooperativa sociale Contea si vogliono riportare alcune osservazioni sempre con riferimento a dimensioni qualitative e di ricaduta sul benessere dei lavoratori svantaggiati inseriti. Così, si consideri che, oltre allo stipendio, la nostra cooperativa sociale offre ai lavoratori svantaggiati altri servizi e benefit, quali fringe benefit (buoni mensa, telefonino aziendale) e anticipi sullo stipendio. E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: la cooperativa sociale Contea pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno e la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano. La nostra cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti. L'impatto indiretto sui soggetti esterni è sicuramente identificabile nelle politiche rivolte anche ad un maggior coinvolgimento dei famigliari dei nostri lavoratori svantaggiati. La nostra cooperativa sociale investe in politiche a loro favore, garantendo flessibilità nei rapporti di lavoro con i lavoratori svantaggiati tale da rispondere a specifiche

esigenze di conciliazione dei famigliari e l'offerta di supporti sociali ai lavoratori svantaggiati tali da rispondere meglio a situazioni e necessità specifiche del contesto famigliare.

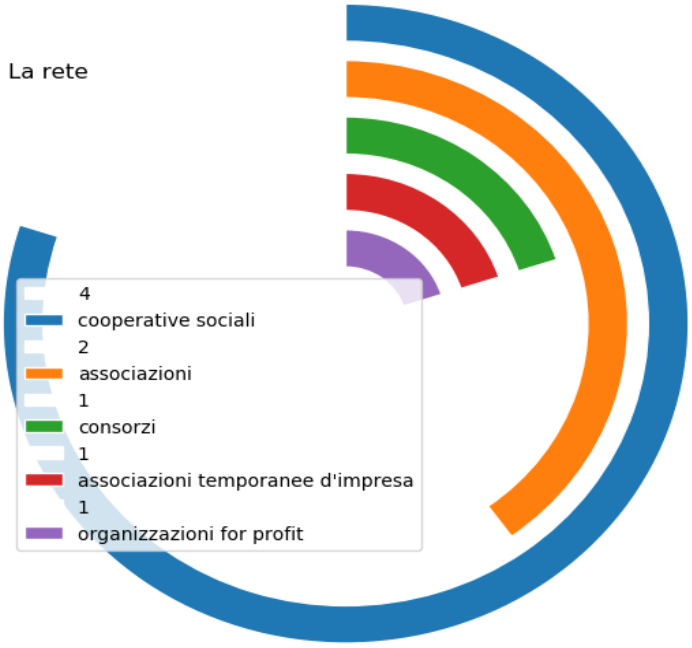
Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la nostra 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale Contea agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale Contea ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse e alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso nuovi investimenti pubblici finalizzati alla riduzione delle marginalità e all'incremento della coesione sociale. Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla nostra cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni. In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise e l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti.

Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: l'85% degli acquisti della cooperativa sociale Contea è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale di primaria rilevanza. Inoltre, l'80% della spesa per consumi della nostra cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, il 15% in acquisti da cooperative non di tipo sociale, mentre il 5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, Contea aderisce a 2 associazioni di rappresentanza, 1 consorzio di cooperative sociali, 1 associazione temporanea d'impresa e 1 partnership con organizzazioni for-profit.



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la nostra cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2018 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 4 cooperative sociali, 2 associazioni e 1 fondazione. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dello scorso anno la nostra cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio e per la condivisione di conoscenze.

AREA DELLE ATTIVITÀ

Riguardo ai SETTORI PRODUTTIVI in cui ciascuna area si articola:

- le attività d'impresa vengono realizzate in settori produttivi nei quali sia funzionale l'inserimento di persone in difficoltà: si tratta in particolare di manutenzione del verde;
- Le attività culturali e ricreative;
- La produzione del vino e gestione della filiera viti-vinicola e le attività di commercializzazione del prodotto;
- l'area dei servizi alla persona è al momento interamente dedicata alla riabilitazione psico-sociale di persone con malattia mentale.

SETTORE MANUTENZIONE DEL VERDE

L'attività di manutenzione del verde è il primo impegno operativo che la Cooperativa ha intrapreso dalla sua fondazione nel 1998.

Contea consolida gradualmente la sua realtà d'impresa sociale attraverso l'acquisizione di nuovi appalti con i partner presenti sul territorio. Il percorso non è dei più semplici in quanto la Cooperativa si scontra con il difficile compito di coniugare l'assistenza sociale-lavorativa dedicata alle fasce deboli inserite nei progetti riabilitativi con il mantenimento degli standard qualitativi richiesti per i servizi di manutenzione delle aree verdi.

I risultati sono complessivamente positivi con l'inserimento nell'organico della Cooperativa nel corso degli anni di diversi soggetti a svantaggio sociale con ottimi percorsi individuali di riabilitazione sociale e lavorativa.

Contea si è occupata in prevalenza di attività di manutenzione delle aree verdi attraverso convenzioni con l'AAS n°2, il Comune di Gorizia, il Comune di Gradisca, il Comune di Cormons, il Comune di Grado, il Comune di Turriaco, il Comune di San Pier d'Isonzo, il Comune di Udine, partecipando ad appalti pubblici e svolgendo servizi nei confronti di privati.

L'attività lavorativa nel settore del verde diventa mezzo attraverso il quale valorizzare e sviluppare le capacità dei singoli con la prospettiva di creare un ambiente di lavoro sereno e proficuo per la crescita personale.

Elemento indispensabile in seno al quale è nata Contea e al quale si può in qualche modo attribuirne la paternità è il Consorzio Il Mosaico, realtà ormai consolidata nel campo del cooperativismo regionale e nazionale.

ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI

Anche nel corso del 2018 la Cooperativa si è impegnata in iniziative ed eventi di tipo ricreativo e culturale.

L'edizione 2018 (VIII°) del festival Blue Notte è stata storicamente la più ricca e ampia tra tutte. Ha previsto circa 1 mese di eventi principali svolti tra il 30 giugno e il 28 luglio 2018. Ha visto la partecipazione di circa 70 artisti di cui molti giovani. In termini di partecipazione del pubblico si stimano circa 5000 presenze con 1/3 di visitatori provenienti dall'estero. Il Festival risulta in netta crescita. La qualità delle proposte culturali e musicali abbinate a location di assoluto valore storico, ambientale e paesaggistico sono elementi essenziali del modello che la manifestazione intende proporre e sviluppare. Importanti anche i riconoscimenti ricevuti nel corso del 2018: la manifestazione ha ricevuto il marchio dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 ed è stata inserita nel calendario degli eventi nazionali. In Italia sono stati 711 gli eventi organizzati per l'anno europeo del patrimonio culturale. Grazie alla sua valenza transfrontaliera il festival rappresenta inoltre uno strumento ed un'opportunità importante per lo sviluppo e la promozione della cultura su tutto il territorio regionale FVG.

Gli eventi clou del festival Blue Notte si sono svolti dal 30 giugno 2018 a 28 luglio 2018.

PROGETTO MORUS MORÂR

Il Comune di Moraro possiede un'area agricola costituita da 3000 mq di terreno coltivato a vigneto e una struttura di circa 1000 mq coperti. La vigna risalente a più di 50 anni fa fu ripiantata proprio con gli esordi del progetto quinquennale avviato nel 2006 tra il Comune ed il Mosaico.

La varietà coltivata è il friulano (il vecchio Tocai) in un territorio già coltivato a vite da più di un secolo. Vi sono piantate 1300 piante.

Fin dal suo avvio il progetto, affidato a Cooperativa Contea, ha avuto come denominatore comune la ricerca della qualità del prodotto, ottenibile attraverso una attenta pianificazione delle fasi operative con la valorizzazione delle fasi manuali rispetto a quelle tradizionalmente meccanizzate della grande produzione.

I programmi per la gestione prevedono la presenza bisettimanale di una squadra operativa della Cooperativa per interventi puntuali orientati al raggiungimento di elevati standard qualitativi.

Il progetto era inizialmente orientato alla gestione della filiera operativa dalla piantumazione, alle cure della pianta sino alla vendemmia, con la successiva vendita dell'uva a terzi per la successiva vinificazione. In questo caso il lavoro della Cooperativa risultava terminato al momento della vendemmia.

In un secondo tempo si è invece pensato di chiudere tutta la filiera e di dedicarsi anche alla produzione del vino. La Cooperativa Contea è diventata quindi titolare dell'attività di vinificazione e imbottigliamento. Questo è stato reso possibile grazie all'utilizzo in comodato d'uso di alcuni locali e attrezzature concessi allo scopo da un'azienda vitivinicola del Comune di Mariano del Friuli.

L'annata 2011 ha prodotto circa 3000 bottiglie di Friulano, il primo vino sociale chiamato Morus Morâr, in onore del territorio d'origine, prodotto grazie a questa proficua collaborazione.

Per la realizzazione dell'etichetta della bottiglia è stato promosso un concorso finalizzato alla individuazione di un'opera artistica capace di riassumere in sé diversi temi come il territorio e le sue tradizioni, la produzione del vino e l'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità.

Il concorso si è rivolto ad artisti italiani o stranieri maggiorenni, residenti in Italia o all'estero.

Le opere presentate sono state valutate da un Comitato Scientifico presieduto dall'artista friulano Arrigo Poz. L'opera vincente è quella attualmente rappresentata sull'etichetta della bottiglia del Vino Morus Morâr.

L'etichetta vincente del vino Morus Morâr

Il partenariato

La realizzazione del progetto è stata resa possibile dal coinvolgimento di diversi soggetti presenti sul territorio. La collaborazione tra Il Consorzio "Il Mosaico", il Comune di Moraro e l'Ass2 Isontina (Dipartimento di Salute Mentale) nasce con l'obiettivo di integrare le risorse a disposizione (terreni, vigneto e una parte delle strutture da parte del Comune), operatività, progettualità, investimenti (da parte del Consorzio attraverso le proprie cooperative), percorsi di inserimento al lavoro, programmi di tutela della salute, supporto e assistenza dei progetti riabilitativi (Dipartimento Salute Mentale).

La creazione di un partenariato territoriale arricchito dalle competenze e professionalità di ciascun attore ha reso possibile la realizzazione delle attività così come erano state immaginate in fase di costruzione del progetto. In fase di realizzazione del progetto si sono poi allacciati rapporti con un'azienda vitivinicola di Mariano del Friuli che ha fornito in comodato d'uso attrezzature per l'imbottigliamento e la vinificazione.

Sostenibilità del progetto

Avviare una filiera completa per la produzione di vino di buona qualità comporta, dal punto di vista strettamente economico, una serie di investimenti legati alle fasi operative di gestione del vigneto (potatura, irrigazione, trattamenti fitosanitari, pulizia e manutenzione del terreno, raccolta e conferimento in cantina), alle fasi di trasformazione (noleggio attrezzature e strutture, acquisto bottiglie, acquisto etichette, imbottigliamento, acquisto scatole, stampa etichette e stampa su scatole), trasporto in locale di stoccaggio, attività di marketing e promozione per la vendita del prodotto.

Per quanto riguarda il progetto Morus Morâr l'acquisto della struttura e delle attrezzature per la vinificazione era realmente non praticabile per la Cooperativa. Grazie alla collaborazione con un'azienda del territorio che ha messo a disposizione spazi e attrezzature si è però risolto il problema.

Nel piano economico complessivo l'obbiettivo risulta quello di sostenere l'attività nel suo complesso mediante la vendita del vino, e in particolare garantire la copertura di almeno un'assunzione di una persona svantaggiata oltre a quelle che già lavorano nell'ambito della filiera operativa e di tutte le spese sostenute per l'attività.
La cooperativa si impegna poi a presidiare tutte le opportunità di finanziamento regionale o altre forme di finanziamento nell'ambito del settore agricolo e vitivinicolo, e, ove possibile, a partecipare a bandi, presentare progetti orientati a sviluppare e sostenere percorsi d'impresa sui temi descritti. Come precedentemente descritto tali azioni vanno attuate in maniera strategica, con il supporto e la partecipazione di tutti i partner e di tutti i possibili portatori di interesse.

Riconoscimenti
Il Consorzio Il Mosaico in collaborazione con il Comune di Gorizia e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, ha organizzato, nel 2018, la quarta edizione del concorso enologico internazionale *Sorsi Solidali*, per vini prodotti nell'ambito dell'Agricoltura Sociale. L'obbiettivo del concorso è stato quello di valorizzare e rendere noti al pubblico i risultati dell'impegno e della passione di queste aziende vinicole, mostrando che un prodotto dall'alto contenuto etico e solidale, può anche raggiungere alti livelli di qualità.
Valutato da una scelta giuria di 12 esperti nel settore, Morus Morâr è risultato il migliore tra i vini in gara, aggiudicandosi la *Menzione d'onore premio Tassello d'Oro* del concorso.

Ad aprile 2018 Morus Morâr è stato testimone di eccellenza regionale della produzione vinicola solidale a Vinitaly, all'interno dello stand allestito dal Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale. Il progetto, insieme ad altri quattro progetti italiani, è stato presentato anche al viceministro italiano delle politiche agricole, alimentari e forestali Andrea Olivero.

SETTORE ASSISTENZIALE
Attualmente nel settore assistenziale c'è n.1 persona seguita da un operatore con la modalità FAP.
La sigla FAP significa fondo per l'autonomia possibile psichiatrica e si tratta di una serie di interventi economici che concorrono a finanziare progetti sperimentali in favore di persone con problemi di salute mentale. Tali fondi possono finanziare una serie di attività orientate su tre assi:

- asse casa;
- asse lavoro;

- asse socialità.

Il fine di questi interventi è quello di sviluppare le risorse e le abilità della persona partendo dall'identificazione della sua mappa di problemi-risorse e per incentivare lo sviluppo delle risorse insite di ogni individuo nel contesto locale, sociale ed economico.

La politica della qualità

La qualità, intesa in senso molto ampio, riveste naturalmente una rilevanza determinante nella valutazione di quanto si realizza.
Una rilevanza che trova il proprio miglior riscontro nella fruizione dei nostri servizi da parte delle persone, in primo luogo, siano essi utenti della riabilitazione psichiatrica inseriti al lavoro, che i beneficiari delle attività socio assistenziali ed educative. Pari espressione della qualità di quanto realizziamo possiamo ricavarla dalla continuità che caratterizza il lavoro dei soci, nel senso che numerose posizioni lavorative sono consolidate in cooperativa da molti anni.

Dal punto di vista della Certificazione di Qualità, Contea, sebbene non direttamente certificata, partecipa attivamente al sistema di gestione della qualità del consorzio "IL MOSAICO", cui la cooperativa è socia, in quanto le procedure di monitoraggio vengono costantemente applicate nei servizi riguardanti la manutenzione del verde.

I processi di misurazione e valutazione delle prestazioni del Sistema di Gestione per la Qualità sono mirati a dimostrare la conformità ed efficacia dei servizi erogati, i conseguenti margini di miglioramento che possono essere ottenuti e, cosa più importante, a misurare la soddisfazione del Cliente e dell'Utente finale, che rappresenta la valutazione "all'esterno" dei risultati dell'Organizzazione. A tal fine vengono programmati ed effettuati audit interni presso le sedi dove vengono effettuati i servizi (sedi di Enti Pubblici appaltanti) che rappresentano la valutazione interna della conformità nel tempo del Sistema di Gestione per la Qualità.

Valutare i rapporti della nostra cooperativa sociale con la comunità presenta una certa complessità. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai nostri servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale Contea ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

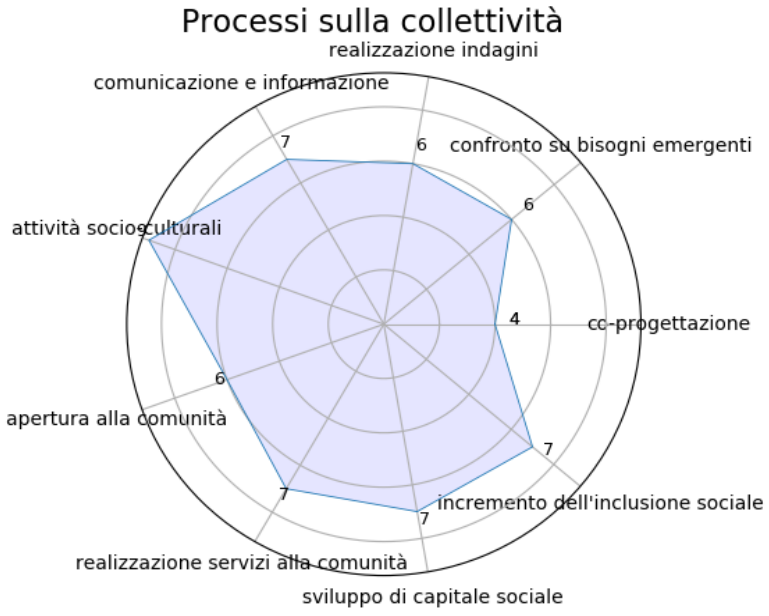
E' vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del nostro lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto

l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli…), l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini, la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, sito internet, social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

La nostra presenza nel territorio ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale Contea è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, è la presenza nella nostra organizzazione dei volontari a rappresentare il vero anello di congiunzione con la cittadinanza, l'elemento con cui la comunità partecipa alle nostre attività e dimostra interesse per il ruolo sociale dei nostri servizi.

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale Contea costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la nostra cooperativa rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi cinque anni.

Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa. La nostra cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi kilometrici per missioni e spostamenti.



Come riusciamo ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale Contea di aver generato anche nel 2018 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto di una parte dei membri del CdA e in particolare da lavoratori ordinari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

Siamo stati innovativi? La cooperativa sociale Contea è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

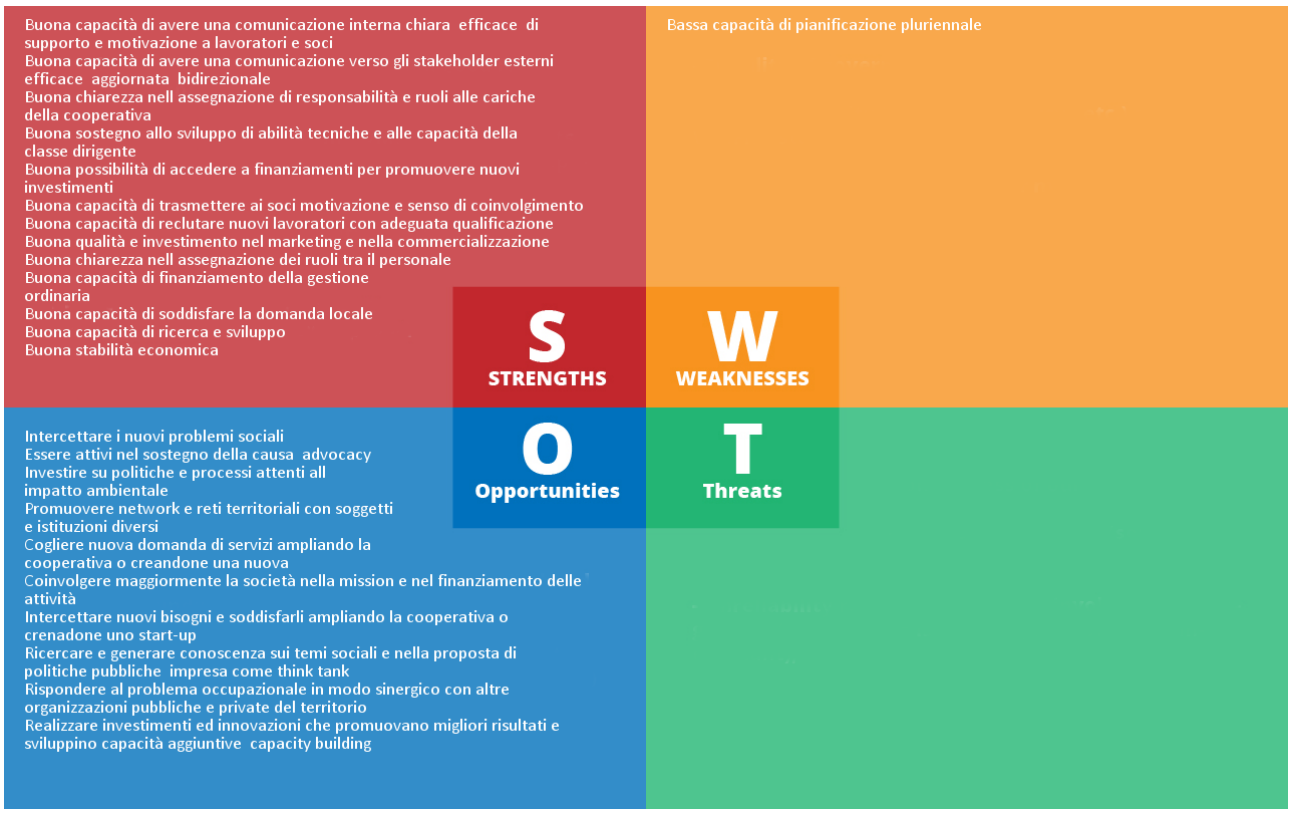
Siamo stati in grado di generare coesione sociale nei nostri territori? Gli stakeholder rappresentativi della nostra cooperativa sociale non sono giunti ad un giudizio su questa dimensione, ma si potrà comunque riflettere in futuro sulla maggior inclusione di questo termine e di questo tipo di ricadute nella nostra mission organizzativa e nella nostra attività, seppur sempre in modo pertinente al nostro settore.

Come abbiamo promosso integrazione ed inclusione sociale? Il gruppo di lavoro della nostra cooperativa sociale non è stato in grado di esprimersi su questa dimensione, ma la capacità effettiva di lavorare a favore di alcune categorie di cittadini con maggior problemi e rischi di marginalizzazione sarà un possibile oggetto di riflessione futura al nostro interno.

In cosa siamo riusciti in sintesi a generare impatto sociale? La nostra cooperativa sociale non è stata in grado di esprimersi su questo concetto. Forse il termine impatto sociale va ancora compreso e integrato appropriatamente nella pianificazione strategica della nostra cooperativa sociale, ma sicuramente questo sarà obiettivo dei prossimi anni.

LA NOSTRA ANALISI PROSPETTICA

A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati dalla cooperativa sociale Contea Società Cooperativa Sociale Onlus nel corso del 2018, desideriamo concludere la riflessione guardando a quella che è la situazione e la prospettiva futura della nostra cooperativa sociale. Per fare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strenghts) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.



Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice bilancio sociale
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l'approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	**1** – Premessa e note metodologiche
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	**2**– Presentazione della cooperativa
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	**6**– Governance e socialità dell'azione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	**2**– Presentazione della cooperativa
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull'oggetto sociale come previsto nello statuto;	**6 –** Governance e socialità dell'azione
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	**2**– Presentazione della cooperativa
c) previsioni statutarie relative all'amministrazione e al controllo della cooperativa	**6 –** Governance e socialità dell'azione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	**6 –** Governance e socialità dell'azione
g) relazione sintetica della vita associativa, con l'indicazione del numero di assemblee svoltesi nell'anno, del numero di soci partecipanti all'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell'informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale)	**2 – P**resentazione della cooperativa
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone	**6 –** Governance e socialità dell'azione

che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	**7** – Le risorse umane e l'impatto occupazionale
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	**9** – Impatto della rete e nella rete
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	**10 –** I rapporti con la comunità e le altre dimensioni di impatto sociale
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	**8** – Gli esiti
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	**11** – La nostra analisi prospettica

4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	**2**– Presentazione della cooperativa
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	**8** –Gli esiti
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	**9** – Impatto della rete e nella rete
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare	**8** –Gli esiti

riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficaci dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	**7** – Le risorse umane e l'impatto occupazionale **8** –Gli esiti
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	**4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	**11** – La nostra analisi prospettica

5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	**3** – Dimensione economico finanziaria **4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate
b) analisi delle uscite e degli oneri	
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei socie e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	**3** – Dimensione economico finanziaria
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	**4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	**4** – Risorse finanziarie e fisiche impiegate

6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	**1 -** Premessa e note metodologiche – da inserire
Tabella specificazioni	